Anno XXIII. Martedì 19 Aprile 1870 N. 91

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 16 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto relativo allo stipendio degli impiegati di carriera che prestano servizio agli uffici telegrafici.

Nomine e disposizioni nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

Nomine e disposizioni nel personale del Ministero di grazia e giustizia, e nel personale dello Stato Maggiore generale della R. Marina.

Decreto Ministeriale che istituisce una Commissione per verificare lo stato in cui trovasi ciascuno dei bonificamenti ora condotti ed amministrati dal Governo, e proporre tutti i provvedimenti necessari, relativi alle bonifiche in generale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Urbino 15 *aprile* 1870
(ritardata)

(A) Eccomi a compiere la promessa che vi feci di descrivervi le feste testè compiutesi in Urbino, ad onoranza del divino pittore Raffaello. Nella mia precedente del 6 (sera), scritta a mo' di telegramma vi significai che in quello stesso giorno, in cui ricorreva l' anniversario della nascita e della morte di Raffaello vi fu una Accademia letteraria e musicale nella quale vennero letti due discorsi dei chiarissimi *Tommasèo* e *Selvatico* — che varie città quì mandarono le loro rappresentanze; che l' insigne Congregazione dei virtuosi del Pantheon di Roma inviava in dono il calco del cranio di Raffaello a quest'Accademia che da lui s' intitola — e che il celebre *Tullio Dandolo* il quale ne era il portatore poco dopo arrivato in Urbino vi moriva colpito da apoplessia. E prendendo le mosse di qui ove mi rimasi colla mia breve corrispondenza, vi dirò che all' annunzio della morte di quest' uomo che pochi momenti prima appariva, nel suo 69° anno, pieno di forza e di vita, di quest'uomo che, poche ore innanzi, aveva, lungo la strada da Pesaro a Urbino ragionato coi suoi compagni di arte, di letteratura, di patria e di nuove opere che esso stava meditando onde poi darle alla luce per le stampe, la città intera rimase profondamente commossa e addolorata.

Ma lasciamo questo doloroso episodio avvenuto la sera del 5, e torniamo alle feste. La mattina adunque del 6 alle 10 ant. nella gran sala del Palazzo degli antichi Duchi di Montefeltro fatta appositamente addobbare dal nostro solerte Municipio ebbe cominciamento la solenne Accademia letteraria musicale. Vi assistevano oltre a numeroso uditorio e fra le altre notabilità i rappresentanti dell' Accademia di Belle Arti di Firenze (comm. *Nicolò Antinori*; comm. prof. *Aleardo Aleardi*; cav. *Pio Fedi* scultore; comm. *Giuseppe Martelli* architetto; prof. *Gaetano Servolini*); quello del Comitato Fiorentino per un monumento a Raffaello (avv. *Luigi Alippi*, deputato al Parlamento); i due dell' Accademia Perugina (professori *Rossi* e *Moretti*); l'altro della Mantovana (prof. *Attilio Pantichi*); quello di Venezia (comm. *Luigi Ferrari*); quello della Ravennate (comm. *Gioachino Rasponi*) e quello della Modonese (prof. *Serpieri*). Fu aperta con una Sinfonia dell' egregio nostro Maestro sig. *Coriolano Biacchi* composta appositamente per tale occasione, quale Sinfonia fu molto lodata. Poscia l' illustre letterato e Presidente dell' Accademia Raffaello sig. conte *Pompéo Gherardi*, dopo alcune parole sulle rappresentanze intervenute e sulla deplorata fine del conte *Dandolo*, lesse il discorso di *Nicolò Tommasèo* che fu assai applaudito. Parlarono quindi fra gli applausi degli ascoltanti il comm. *Antinori*, il prof. *Serpieri* e il prof. *Rossi*. Si chiuse il trattenimento con l' esecuzione dell' Inno a Raffaello scritto per la circostanza dal sullodato sig. conte *Gheradi* e magnificamente musicato dal Maestro *Agostino Mercuri*.

La città era tutta imbandierata, e nella sera vi fu illuminazione, particolarmente nella via che dal Palazzo Ducale conduce alla casa dell' immortale pittore che era aperta al popolo il quale vi si riversava bramoso di visitarla e di baciarne le fortunate pareti. Un Concerto musicale, mandato fra noi dal generale Chiabrera per questa occasione, rallegrò la serata con scelte armonie, cessate le quali, la folla avviossi verso il palazzo suddetto, nella cui grande aula, intorno alle 9, cominciò un trattenimento musicale dato gentilmente da distinti maestri suonatori e cantanti quì convenuti da diversi luoghi. Per essere breve intorno a questo trattenimento accennerò solo che il sig. prof. *D' Apel* lesse il grave discorso filosofico di *Pietro Selvatico* e che fu risuonato l' Inno del *Mercuri* colla Sinfonia del *Biacchi* e l' uno e l' altra col massimo effetto.

La mattina del 7 nella chiesa metropolitana aveva luogo la gran *Messa funebre* del nostro celebre concittadino cav. *Luigi Vecchiotti* di compianta memoria. È dessa un capolavoro dell'arte musicale, un' opera colossale che ti commuove, ti esalta, ti mette i brividi addosso, ti porta a meditare. Fu diretta divinamente e pur divinamente eseguita. Vi presero parte i più rinomati maestri, suonatori e cantanti d' Urbino e di altre provincie che fecero dimenticare alla numerosissima popolazione presente che si stava in un tempio giacchè si udirono voci ad esclamar *bene*; e dei battimani!

E così ho cercato descrivervi alla meglio le feste che Urbino volle fare al suo Raffaello al quale nei trascorsi giorni mandava un *evviva* ogni cuore commosso, ogni anima devota alla vera italiana grandezza!

LA CONVENZIONE
CON LA BANCA NAZIONALE

Pubblichiamo la Relazione del ministro di finanza intorno alla proposta convenzione con la Banca Nazionale:

Quali siano i vantaggi per l'erario dello stato, quali le conseguenze economiche che deriveranno dalla proposta convenzione colla Banca nazionale già venne accennato dall'esposizione finanziaria.

Questa convenzione procaccia al Tesoro dello Stato a condizioni così favorevoli, che invano si cercherebbero con altra operazione, un novello prestito di cui abbiamo mestieri: trasforma i patti finqui in vigore tra lo Stato e la Banca pei mutui già da questa ricevuti, scemando di molto il peso degli annui interessi cui ora lo Stato deve soggiacere: e contemporaneamente provvede in modo certo, durevole e prudente, giusta i voti del Parlamento e del paese, all' abolizione del corso forzato.

Gli articoli 1, 2 e 9. formando, con gli antichi mutui dei 378 milioni e col nuovo di 122, un solo mutuo complessivo di 500,000,000, applicano ad esso l'interesse di 80 centesimi per ogni cento lire.

Il novello prestito sarà versato per L. 50,000,000 in oro; la sua restituzione si compirà a gradi, seguendo un sistema d'ammortamento, dal quale però lo Stato non è stretto in guisa che non possa, quando gli piaccia, pagare ad un sol tratto o in altri modi i capitali tolti ad imprestito. Invano si sarebbe cercato di provvedere alla somma, che ci occorre, con maggiori aggravi nelle imposte, e non sarebbe stato conveniente il provvedervi mediante una apposita emissione di rendita, che avrebbe pesato perpetuamente sul Gran Libro con una rendita annua di oltre dieci milioni. Colla combinazione da noi disegnata pagheremo l'interesse di 0 80 per cento, ed anzi per il prestito di 122 milioni facciamo un risparmio, mentre, appigliandoci ad altri partiti, non potremmo pagare meno dell'8 84 per cento.

L' interesse dell'uno e mezzo per cento, che ora si paga sopra i mutui fatti colla Banca nel 1866 e nel 1867, era stato conceduto nei primi e gravissimi momenti, momenti pieni di ansietà ed incertezza, nei quali si decretava il corso forzato ed anche a motivo delle rilevanti spese di fabbricazione di biglietti, cui la Banca doveva soggiacere per bastare alle esigenze della nuova circolazione.

Mutate ora le circostanze, esso doveva notevolmente diminuire. E questa convenzione lo porta a tale limite, che all' intiero mutuo di cinquecento milioni basterà un annuo interesse di 4,000,000; donde consegue che lo Stato, come già abbiamo chiarito, risparmiando annualmente un milione e settanta mile lire d' interessi sulla cifra che ha fin qui pagata ottiene di più un prestito di altri 122 milioni.

Il lieve interesse, che secondo i no-

velli patti, si corrisponderebbe per l'avvenire alla Banca, non potrebbe dirsi superfluo da alcuno che non voglia levarsi ad affermare che la Banca non compie alcun vero e reale prestito, ma che al contrario lo Stato, col munire i suoi biglietti di valore ufficiale e di corso obbligatorio, già le fa dono di un profitto che sorpassa di gran lunga il servizio che a sua volta riceve.

Ma questo obbietto non avrebbe fermo sostegno, perchè un biglietto bancario, anche allora quando è munito di corso obbligatorio, è essenzialmente distinto e disforme da tutte quelle altre specie di carta, cui deriva direttamente e solo dallo Stato l'ufficio di servire ad uso di moneta.

Il biglietto governativo è una promessa di pagamento, soggetta a tutte le vicissitudini ed a tutte le diffidenze che si annettono a certi atti ed impegni dei governi; il biglietto bancario è invece avvalorato dall'accettazione di un istituto di credito, che lega i propri interessi alla di lui sorte, immedesima la propria riputazione col di lui valore, e lo porge così guarentito e forte in mezzo a popolazioni, appo le quali l'intervento e la responsabilità di un privato interesse accresce gli elementi della sicurezza e della fiducia.

Il valore intrinseco di ogni titolo di credito dipende dall'esistenza attuale o dalla certa esistenza futura del capitale, col quale dovrà essere in seguito cambiato, ed implica perciò un giudizio, che ciascun individuo non può in ogni momento pronunziare da se stesso, se non commisurandolo e deducendolo dalla solidità che porge, dalla fiducia che ispira quell'istituto sotto la cui malleveria i vari titoli vengono emessi.

L'avallo della Banca, per altra parte, agli occhi dell'universale, è un freno contro il pericolo di soverchie emissioni, pericolo che tanto influisce sulle condizioni del corso dei biglietti particolarmente quando funzionano come moneta. La responsabilità quindi che la Banca assume, la guarentigia che aggiunge al cospetto del pubblico, le spese stesse necessarie per la fabbricazione e la surrogazione dei biglietti circolanti meritano compensi, i quali, quando siano circoscritti ad equa misura, non sono per certo una condannevole larghezza da parte dello Stato, ma corrispondono ad un vero servigio che esso riceve, ad un vero carico che si verifica per l'altro contraente.

Nell'atto che modifica i rapporti nostri colla Banca intorno all'ammontare degli interessi pei debiti che abbiamo verso di essa, ci parve possa trovare acconcia sede un novello accordo, mercè cui la Banca si obblighi a compiere gratuitamente il passaggio dei fondi occorrenti al Tesoro dello Stato in tutte le località, ove essa ha sedi e succursali (articolo 13).

Cotale patto risponde ad un voto della Commissione d'inchiesta sul corso forzato, e dà luogo pel Tesoro governativo ad un risparmio degno di nota.

Il trasporto de' fondi da un punto all'altro della penisola non vuolsi solamante considerare rispetto alla spesa che richiede, ma più ancora in ordine ai molti pericoli, alle perdite cui va soggetto. Dapprima la Banca prestava gratuitamente al governo l'opera sua. In seguito interruppe questo gratuito servizio, che per qualche tempo fu eseguito con altri mezzi, ma ogni altro mezzo riusciva all'uopo meno agevole e meno sicuro, il perchè si ricorse spesse volte nuovamente alla Banca, la quale stette contenta ad un compenso che fosse solo la metà di quello che è prescritto pei privati. La intiera gratuità sarebbe ora invece pattuita, la quale rappresenta per lo Stato un annuo profitto che dalle lire 40,000 si eleverà anche assai oltre.

Prima di lasciare questo soggetto ci conviene ricordare come, a proposito del passaggio dei fondi onde è discorso, si fosse messo pure innanzi il sospetto che la Banca potesse trarne qualche accorto od anche irregolare guadagno, vuoi non sempre versando in numerario le somme in numerario ricevuto, vuoi fruendo l'interesse di notevoli somme dal giorno della consegna a lei fatta a quello dell'uscita dalle sue casse. Sollevato questo sospetto, si chiese che, se profitti vi erano, lo Stato almeno ne partecipasse. Ma, a questo riguardo, giova invece chiarire come, dalle indagini da noi fatte, risulti che si segue precisamente il confronto fra la moneta che riceve e quella che versa la Banca, e che non si potrebbe associare alcuna pretesa d'interessi alle operazioni dei trapassi dei fondi, perchè la natura e lo scopo loro contraddicono ad ogni impiego intermedio fra i due capi dell'operazione e si tratta di fondi che non solo sono immediatamente disponibile, ma si fanno passare da un luogo altro, perchè già se n'è disposto. Che se per singolari casi avvenga che taluna volta tardi la domanda di chi deve ricevere le somme trasmesse, possono queste per pochi giorni giacere in custodia appo la Banca; ma non acquistano mai quella libertà, anche relativa, onde si tien calcolo nei depositi fruttiferi e nei conti correnti.

Insomma, finanziariamente, il risultato ultimo della convenzione sarebbe che per un prestito di mezzo miliardo lo Stato pagherebbe un anuo interesse di lire 3,410,000, perchè avrà risparmiate 40,000 lire pel trapasso dei fondi e ne incasserà 550,000 per la tassa della circolazione dei biglietti, senza contare la tassa della ricchezza mobile, cui si dovrebbe contrapporre l'utile proveniente alla Banca dalla liquidazione semestrale, senza dire del milione e mezzo che si risparmierà in quest'anno sopra gli aggi pei pagamenti all'estero; risultato innegabilmente tale, che senza più, a ragione di conti e a nome della buona finanza, merita il suffragio di tutti coloro che a un male serio e profondo cercano serii e sicuri ripari.

Un altro punto che più contraddistingue questa convenzione consiste nei provvedimenti e nei concerti, mercè i quali essa conduce ad estinguere a gradi il nostro debito colla Banca e ad abolire insieme gradatamente il corso forzato.

Qui anzitutto riappare, e diviene più importante la osservazione che abbiamo precedentemente toccata, cioè a dire, che il sistema determinato nella convenzione obbliga la Banca, senza vincolare siffattamente lo Stato, che gli sia interdetta per l'avvenire la attuazione di altri disegni che si volessero adottare come più celeri e più convenienti. *(Continua)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Le seguenti notizie della *Nazione* confermano quanto scrisse giorni sono il corrispondente fiorentino della *Gazzetta dell' Emilia*:

Ci si riferisce che la Commissione pei provvedimenti finanziari abbia respinto la proposta di incamerare i beni delle parrocchie; l'onorevole Sella pare disposto ad accordarsi alla risoluzione presa dalla Commissione.

Anche la regola dell'*otto*, per la soppressione delle facoltà universitarie sarebbe stata respinta dalla Commissione per l'istruzione pubblica. Ma l'on. Correnti non si mostrerebbe meno facile e meno paziente dell'onorevole Sella.

— La Giunta del bilancio della guerra ha nominato l'onorevole Farini suo relatore.

L'ammiaglio Acton ministro della marina è partito per Napoli prendendo la via di Roma. Anche i ministri Castagnola e Venosta lasciarono momentaneamente la capitale. Il primo si recò a Genova, il secondo a Milano.

— Dall'elenco degli azionisti e degli avvocati della Banca nazionale presentato dal ministero Sella alla Camera dei deputati, si ha che il numero degli avvocati deputati, che sono consulenti di quell'istituto, è di cinque, tre dei quali seggono a Sinistra e sono gli onorevoli Crispi, Regnoli e Spantigati, uno al Centro, l'onorevole Pisanelli, ed uno a Destra l'onorevole Mari.

TORINO 16 — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Il segretario della legazione italiana in Grecia, che un dispaccio d'Atene in data del 13 corrente ci annunziava essere stato fatto prigioniero dai briganti presso Maratona, è il torinese conte Alberto di Boyl, la famiglia del quale si sta ora adoperando perchè si addivenga al pronto suo riscatto.

MILANO 16 — Il principe Tommaso partì ieri mattina per Stresa sul Lago Maggiore, ove si reca a passare le vacanze pasquali presso la sua augusta madre la duchessa di Genova.

S. A. venne accompagnata alla stazione della ferrovia dal Principe ereditario.

Le visite del Principe Umberto alle truppe del presidio verranno ripigliate lunedì della ventura settimana pei quartieri di S. Prassede, S. Eustorgio, S. Simpliciano e S. Vittore.

S. A. R. la Principessa Margherita si recherà oggi a visitare l'Orfanotrofio delle Stelline.

NAPOLI — Leggiamo nel *Piccolo giornale*:

Ieri nella 8ª sezione del tribunale correzionale fu discussa la causa di alcuni banchieri.

Il banchiere Torres-y-Sapionea fu dichiarato colpevole di truffa qualificata con circostanze attenuanti e condannato ad un anno di carcere e 1000 lire di multa.

Il signor Fabbrocino fu assoluto dall'ascrittagli imputazione.

Il banchista Francesco Greco fu dichiarato reo di mancata truffa semplice e condannato ad un mese di carcere, computato il tempo di prigionia già sofferta, ed a 15 lire di ammenda.

ROMA — Notizie da Roma recano che la Corte romana dopo avere intesi i vescovi spagnuoli avrebbe deciso che il clero spagnuolo non debba prestar giuramento alla Costituzione.

Il *Memorial Diplomatique* dà alcuni ragguagli sul *Memorandum* francese il quale, conforme al cerimoniale pontificio, non appena verrà dal Banneville consegnato nelle mani del papa, sarà tradotto in latino e comunicato sotto questa forma al Concilio a mezzo dei cardinali legati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'istruzione sul famoso complotto di febbraio è terminata, o poco meno. Il ministro Ollivier dichiarò alla Camera che il giudice emetterà quanto prima la sua ordinanza.

— Il *Salut public* di Lione reca qualche particolare su l'accoglienza fatta al signor de Fonvielle ch'erasi ivi recato quale candidato *in fieri* del dipartimento del Rodano.

I suoi partigiani fecero un chiasso diabolico, emettendo grida di *evviva la repubblica*! *abbasso Napoleone*! alle quali però rispondevano sonorissimi fischi ed altre clamorose grida di *Viva l'imperatore*! *Abbasso i pagliacci*!

SPAGNA — La *Gaceta* pubblica una circolare di Prim colla quale si fissa il termine per la prestazione del giu-

ramento da parte degli ecclesiastici che appartengono all' armata.

A Barcellona furono giustiziati il 13 cinque individui condannati per grassazioni.

CRONACA LOCALE

Ieri non più giorno di festa, secondo il nuovo calendario, gli uffici pubblici si tennero aperti; ma nella piazza non ebbe luogo il solito mercato del lunedì, quasi tutte le botteghe ed officine rimasero chiuse o seppure si apersero vennero chiuse poi sulle 12 merid., come nei dì festivi. I pubblici passeggi furono frequentati al pari di quello che lo sono in tai giorni.

Ieri sera venne trasportata al Cimitero comunale la spoglia mortale del compianto nostro concittadino Dott. **Luigi Bresciani**. L'accompagnamento fu in vero solenne e quale corrispondeva ai meriti dell'egregio estinto. Vi sono intervenute le Rappresentanze delle non poche Amministrazioni e Società, alle quali il **Bresciani** aveva appartenuto, o come Presidente, o come Deputato, o come Socio Onorario, o come Socio attivo; gli Alunni della nostra Pia Casa di Ricovero e finanche i vecchi cadenti in esso raccolti; molti operai ed operaie e una gran folla di popolo che si accalcava lungo le vie percorse dal corteggio, e lo seguiva al Cimitero fra le melodie funebri della Banda nazionale.

Colà giunto il feretro, l' onor. sig. Dottore Professor Grillenzoni lesse un bel discorso in lode del medico valente, dell' intemerato cittadino, dell' amministratore intelligente, indefesso ed onesto, del liberale sincero. E così compievasi la mesta cerimonia per la quale si fè palese che

« Chi visse di virtudi e pregi adorno,
Dopo morto ancor vive . . . . »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

Minore agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
19 *Aprile*	12.	2.	25.

Osservazioni Meteoriche

17 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 97	mm 764, 79	mm 763, 48	mm 764, 80
Termometro centesimale	+13, 39°	+15, 60°	+16, 64°	+12, 90°
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 64	mm 8, 88	mm 9, 68	mm 8, 18
Umidità relativa	75, 3°	67, 3°	68, 0°	73, 8°
Direz. del vento	ENE	NE	E	E
Stato del Cielo	sereno	sereno	ser. n.	quas. n
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+7, 0°		+18, 1°	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		6, 0	

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra *Revalenta Arabica*, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

(1) Salute a tutti mediante la dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, di Londra che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil., 2 fr. 50 c.; 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.°, 2 via Oporto: Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50. cent.

(Comunicato)

Dott. LUIGI BRESCIANI

Senza il vantaggio di sua personale amicizia, anzi da Lui allargato in semplice tatto di rapporti freddi e di mera convenienza, io dovrei esser ultimo ad innalzare il compianto per questo benemerito cittadino che sparse di se e delle sue virtù tanto nome fra noi onorato e rispettabile, e che da jeri giace muto cadavere. Ma oltre tomba non vive antipatia di parte, e pel Dott. **Luigi Bresciani,** medico di rarissime doti, empirico longèvo, cittadino leale, onesto, sincerissimo, io non posso trattenere la parola di dolore, e l' ammirazione dell' animo.

Niente dottrinario e cattedratico, scevro d' ogni impostura, piuttosto fisiocratico che speculatore nella scienza, era il Dott. **Bresciani** un eccellente medico, e furono molte e splendide le sue vittorie patologiche, di che larghissima ottenne Clientela d' ogni ceto, d' ogni ordine, d' ogni credenza, e da tutti ampia testimonianza d'affetto e di fiducia. Non aveva sviluppate le doti dell'animo, dolce, manieroso, gentile, e la parola sua si incideva piuttosto alla rude verità; ma in questa splendeva sempre la sentenza dell' uomo profondo nell' arte che collo sguardo indagatore ed acuto, colla prudenza dell' osservazione raramente viene tratto in errore. Bisogna rimpiangere dolorosamente quando nello avvicendarsi delle generazioni scompariscono questi tipi superiori d' ermeneutica naturale e pratica, di scienza intuitiva!!

Cittadino quale sia stato lo dicono le molte pubbliche cariche che cuoprì in paese dopo che il dominio clericale, cui fù sempre nemico, fece posto al regime della Libertà.

Io dirò forse troppo scrivendo sulla sua tomba che la libertà egli intendeva al di là del limite opportuno, e che le ingiurie antiche della vecchia teo-aristocrazia, gli avevano fatto ribollire nell' animo il fanatismo d' un opposto trionfo. Ma tutto ciò che monta, quando l' azione dell' uomo informata a principii di virtù e d' onore, scevra d' interesse e di cupidigie, aspira ad un ideale che potrebbe diventare legittimo ove sorgesse dalla via della legalità e dell' ordine?... Non si dica che io mi perdo in politica nell' atto che porto la ghirlanda sulla tomba del Dott. **Bresciani**, poichè voglio appunto rendere a Lui la giustizia politica che gli si deve onde identificarne i meriti della vita.

Chiamato ripetutamente ai Consigli del paese vi sedette fra più influenti e vi fu magistrato: per Lui prese vita ordinata, saggia, ammirabile la Società nostra operaia che piange la perdita del suo bravo Presidente: per Lui la nostra Casa di Ricovero rassodò le sue instituzioni, migliorò l' amministrazione, rifece se stessa ponendosi fra le esemplari d' Italia; e troppe e molte altre funzioni disimpegnò con zelo ed intelligenza, di che la fretta del cenno necrologico non permette interessarsi. **Luigi Bresciani** ebbe sempre il cuore chiuso alle voci delle protezioni e degli abusi, aperto a quelle dei bisogni, e della giustizia. Voleva in amministrativo la verità, se non la vedeva di primo intuito la cercava, poichè onesto e sincero amava vivere in essa.

Fù sobrio, massaio, previdente. Ebbe dolore gravissimo di famiglia vedendo spegnersi intorno a Lui, anzi tempo, l' unica figlia che idolatrava. A dir tutto era un tipo Romano, una colonna di verde antico rialzata di sotterra a ricordare le virtù di Cincinnato, a condannare i delitti di Bruto.

Al cospetto di questi uomini io riverente m' inchino alla loro memoria, e sulla loro tomba lascio la parola del compianto e della ammirazione.

Ferrara 18 Aprile 1870.

L.

Inserzione a pagamento

' NOBILTÀ D' ANIMO

Il Corpo dei coristi del nostro massimo Teatro veniva non ha guari sottoposto ad un esame davanti ad un'apposita Commissione di cui faceva parte, fra gl' altri, il sig. maestro *Giuseppe Ungarelli* a cui il sottoscritto non era certamente sul buon libro, pel *grave delitto* di essersi rifiutato di disertare le file della Società *Adofili dell' Alleanza* per ingrossare quelle dell' altra Società da lui diretta.

In seguito a tale diniego il signor *Ungarelli* attese gli venisse la palla al balzo per vendicarsi ed ottenne alla fine l' intento. — Fallitagli la speranza che l'esperimento risultasse sfavorevole al sottoscritto, anche ad onta dei punti neri che s'incaricò di affibbiargli caritatevolmente, e per non perdere l' occasione di vendicarsi dell' affronto fattogli coll' accennato rifiuto, tanto brigò che riescì a fargli diminuire la paga come Guida dei tenori, facendola ridurre a tale meschinità da non potersi senza umiliazione accettare. — Scalzate così le fondamenta alla carriera di un corista che conosce la musica, per far posto a qualche orecchiante che inspirasse maggior simpatia, ed appagato il bisogno di vendicarsi, ora il sig. *Ungarelli* gode della sua facile vittoria e dell' altrui avvilimento; ma il sottosritto, pago solo di rendere pubbliche queste meschine manovre, questi bassi sfoghi di ambizione, si ride alla sua volta delle ridicole guerricciuole da *bambini* che non si peritano di combattere codesti giganti nella boria e nella presunzione, contro chi è impotente schermirsi. Bel coraggio e bel vanto davvero!!!

Ferrara 16 aprile 1870.

FRANCESCO BERTUCCI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Parigi* 17. — Iersera la rendita francese si negoziò a 74 30. Parecchi giornali assicurano che tutti gli elettori riceveranno una lettera personale dell'imperatore stampata che spiegherà il significato del plebiscito. La lettera comparirebbe giovedì dopo la votazione del *senatus consultus*.

Londra 18. — Venerdì scorso ebbe luogo a Cork una sommossa. Vi fu conflitto tra' soldati ed il popolo, e vi furono molti feriti.

Parigi 18. — Assicurasi che la lettera dell'imperatore agli elettori sia concepita in termini molto liberali. Essa dichiarerebbe esplicitamente che il popolo è posto nell'alternativa di pronunziarsi fra la libertà e la rivoluzione.

Londra 18. Il *Times* pubblica una lettera da Firenze, il di cui autore fu parecchie volte ministro delle finanze. Essa fa un confronto fra i vari bilanci dal 1862 in poi, constata il grande progresso avvenuto nel benessere economico; dice che l'aumento dei debiti e delle spese fu il prezzo pagato per la emancipazione; assicura che la situazione della finanza non è così cattiva come molti dicono.

Il *Times* esprime la propria soddisfazione. Constata la riduzione dell'esercito, italiano; dice che il trionfo mazziniano anche per un sol giorno produrrebbe un disastro più irreparabile che la stessa banca rotta.

Milano 18. — La *Lombardia* dice che gli agenti di pubblica sicurezza penetrarono in una casa in Piazza del Duomo, ove si fabbricavano cartuccie. I congiurati erano assenti uno di essi ritornando ferì gravemente con un colpo di *revolver* un agente e riuscì a fuggire. Giunsero sul luogo il procuratore del re e il giudice d'istruzione, e trasportarono al Castello un carriaggio pieno di cartuccie, protettili, piombo e polvere. Furono fatti alcuni arresti.

Parigi 18. — Assicurasi che il proclama dell'imperatore al popolo, sarà pubblicato domenica col decreto che fissa la data della votazione pel plebiscito.

Si conferma che lo scrutinio durerà soltanto un giorno. Le riunioni pubbliche cominceranno probabilmente lunedì.

La duchessa di Bery è morta.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Col giorno 25 corr. nei locali delle Scuole comunali di Scandiana, S. Margherita e S. Maria Nuova incominceranno lezioni gratuite, alle quali potranno intervenire tutte quelle donne adulte che desiderano imparare a leggere, scrivere e conteggiare.

Le lezioni saranno date da Maestre delle scuole Pubbliche Comunali, che gentilmente si prestano, in ogni giorno della settimana, meno la Domenica ed il Giovedì, dalle ore 7 e mezzo alle ore 9 di sera e pel corso di un trimestre; nella scuola di S. Maria Nuova si daranno pure lezioni alla mattina di ciascun giorno festivo dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

Nessun documento debbono presentare le adulte per essere ammesse alle dette scuole, basterà che si presentino in persona nei giorni 22 e 23 corr. dalle ore 7 e mezzo alle ore 9 di sera nei locali ove desiderano esser accettate, ed ivi saranno inscritte quali alunne; in S. Maria Nuova si iscriveranno pure quelle che desiderano approfittare della sola scuola festiva.

S'invitano quindi tutte le adulte che nella loro prima età non ebbero il modo di approfittare dell'istruzione elementare, e sono tuttavia analfabete, certi che esse saranno per cogliere questa propizia occasione, onde istruirsi a proprio vantaggio.

Ferrara 16 *Aprile* 1870.

Il Sindaco
A. TROTTI

AL NEGOZIO di Chincaglieria
DI
Giuseppe Puricelli
PROFUMERIA

Estratti d'odore delle primarie Fabbriche Nazionali ed Estere.
Acqua di Miele e Aceto Aromatico di S. M. Novella di Firenze.
Acque di Colonia, di Lavanda e di Felsina.
Vinaigre per toeletta.
Cerette, Olio Macassar, Pastiglie odorifere e **Saponi** di più qualità.

Tintura Demarson per tingere istantaneamente i capelli in biondo, bruno e nero.
Prezzo Lire 8 la scatola completa.

Assortimento Colori inglesi per Pittori ed Ingegneri, **Pennelli** e **Inchiostro** di China finissimo.

Posate vere Cristofle l'qualità, **Ombrelle** di seta, **Sciarpe, Portafogli, Oggetti** da viaggio e da caccia, **Pantofole** da camera e **Calosse** di gomma d'ogni misura.

(7) **FERNET GUERRA**
Liquore igienico
BIBITA ALL'ACQUA

Questo liquore, che si prende mescolato coll'acqua, col caffè, col seltz e col vino, è composto di ingredienti vegetali innocui, e dà una bibita gradevolmente amara.

Giova allo stomaco, ajuta la digestione, uccide i vermi, leva il dolore del capo espellendo senza nocumento alcuno materie superflue inerenti allo stomaco, alle budelle.

È mirabile la sua azione nelle febbri colerose, e provvede all'aridità della lingua.

Provoca l'appetito, dissolve le ventosità del corpo.

Acuisce tutti i sensi, leva le ostruzioni, giova grandemente a chi è affetto da emorroidi ed infiammazioni nel sedere.

Ha inoltre la proprietà di non decomporsi e di mantenersi sempre limpido sino al fondo

Prendesi come tutti gli altri liquori a qua lunque ora.

Qualità superiore
e prezzo inferiore agli altri Fernet.
Per 1. Bottiglia da Litro Italiane L. 2. 10
» 1. Litro in fusto » 1. 75
pagamento a 3 mesi o per cassa pronta sconti 5 per 0/0.

Consegna alla Stazione di Treviso.

Le spedizioni si fanno in casse da 6, 12, 24 Bottiglie in fusti da 25, 50, 100 Litri.
DEPOSITO E VENDITA
All' Agenzia di Commissioni, S. Nicolò N. 973 *in* TREVISO.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
di G. B. Toselli in Parigi
Ghiacciaie artificiali d'ogni grandezza ed altre Invenzioni Italiane.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra REVALENTA ARABICA, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna: ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE A TUTTI

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
DU BARRY E COM. DI LONDRA
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C°, via Provvidenza, 34, Torino.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravighosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemene ancora 3 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di
12 Tazze . . . . . . L. 2 50 | In TAVOLETTE per fare
24 — . . . . . . » 4 50 | 12 Tazze Lire 2 50.
48 — . . . . . . » 8 — |
(ossia 21 centesimi la tazza)

In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Mazzi e figlio; G. B. Muratori; a Rimini, Tomasoni già Tacchi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.